

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 22 luglio 1975

che stabilisce programmi di ricerca comuni e programmi di coordinamento delle ricerche nei settori della leucosi animale, degli effluenti da allevamenti, della produzione di carni bovine e della produzione di proteine vegetali

(75/460/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 43,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Parlamento europeo ⁽¹⁾,

considerando che il regolamento (CEE) n. 1728/74 del Consiglio, del 27 giugno 1974, concernente il coordinamento della ricerca agricola ⁽²⁾, dispone il coordinamento a livello comunitario delle attività di ricerca agricola nazionali per contribuire all'attuazione degli obiettivi della politica agricola comune;

considerando che, a norma dell'articolo 5 di detto regolamento, il Consiglio decide sia l'adozione di misure specifiche per il coordinamento delle attività di ricerca che permetta un'organizzazione razionale dei mezzi utilizzati, un efficace sfruttamento dei risultati ed un orientamento conforme agli obiettivi della politica agricola comune, sia l'attuazione dei progetti comuni destinati a rafforzare o completare gli sforzi intrapresi negli Stati membri nei settori di particolare importanza per la Comunità;

considerando che i progressi effettuati nella ricerca sulle epizootie contribuiscono direttamente a migliorare la produttività delle aziende agricole ed eliminano i principali ostacoli all'armonizzazione delle legislazioni e agli scambi di animali e di prodotti animali effettuati sia all'interno della Comunità sia con i paesi terzi; che la mancanza di una diagnosi differenziale e di conoscenze sul meccanismo di resistenza in materia di malattia di Marek e di leucosi aviaria costituisce un grave pregiudizio per l'avicoltura; che l'assenza di un sicuro metodo di diagnosi della leucosi bovina intralcia la libera circolazione dei bovini vivi;

considerando che la tendenza alla specializzazione e all'intensificazione della produzione del bestiame ha determinato la creazione di grandi unità d'allevamento intensivo, molto spesso sforniti di pascoli; che lo scarico dei rifiuti di tali allevamenti presenta gravi problemi d'inquinamento dell'ambiente, in particolare quando le aziende interessate siano, come spesso avviene, prossime a centri abitati; che, d'altro canto,

tali effluenti da allevamenti possono essere preziosi per la fertilizzazione delle colture; che tale fertilizzazione viene fatta generalmente con fertilizzanti minerali, il cui prezzo è elevato e la cui disponibilità a lunga scadenza è incerta; che l'uso intensivo di tali fertilizzanti presenta inoltre rischi d'inquinamento dell'ambiente;

considerando che i redditi di una parte notevole delle aziende agricole comunitarie dipende dalla produzione di carni bovine; che, indipendentemente dai problemi strutturali, la redditività della produzione intensiva di carni bovine è inadeguata; che non è possibile ottenere il necessario incremento della produttività aumentando i prezzi; che occorre pertanto migliorare le tecniche di allevamento, la qualità della carne e il rendimento della produzione di carne per capo; che i progressi della ricerca nel campo della produzione di carni bovine sono generalmente meno rapidi e d'applicazione meno diretta e meno facile che altrove;

considerando che la Comunità si trova in una situazione di grave deficit in materia di approvvigionamento di proteine per l'alimentazione del bestiame; che, contemporaneamente, il costo degli alimenti proteici incide in modo sempre più gravoso sul prezzo di costo dei prodotti animali; che è pertanto indispensabile aumentare la produzione di proteine nella Comunità; che un notevole contributo si apporterebbe, migliorando il rendimento unitario di proteine provenienti dalle varietà vegetali attualmente coltivate nella Comunità; che, parallelamente, occorre studiare la possibilità d'introdurre nuove specie e varietà ricche in proteine; che, in pari tempo, occorre compiere ricerche sull'uso delle proteine nell'alimentazione animale;

considerando che l'intervento finanziario della Comunità deve essere deciso dal Consiglio,

DECIDE:

Articolo 1

1. Vengono stabiliti programmi di ricerca comuni e programmi di coordinamento delle ricerche nei settori

⁽¹⁾ GU n. C 157 del 14. 7. 1975, pag. 10.

⁽²⁾ GU n. L 182 del 5. 7. 1974, pag. 1.

della leucosi animale e degli effluenti da allevamenti, nonché programmi di ricerca comuni nei settori della produzione di carni bovine e della produzione di proteine vegetali, quali definiti nell'allegato.

2. I programmi avranno inizio nel 1975.

Articolo 2

Le modalità di applicazione della presente decisione, relative in particolare alle priorità scientifiche da rispettare nell'ambito di un programma comune, i criteri di selezione dei centri di ricerca e degli istituti che saranno invitati a partecipare alle azioni specifiche, e l'orientamento di un programma nel corso della sua attuazione, verranno stabilite conformemente alla procedura di cui all'articolo 8 del regolamento (CEE) n. 1728/74.

Articolo 3

La Commissione provvede all'esecuzione dei programmi di coordinamento nei settori della leucosi animale e degli effluenti da allevamenti, organizzando, in particolare, seminari, conferenze, missioni di studio, scambi di ricercatori, riunioni di lavoro scientifiche, nonché raccogliendo, analizzando e pubblicando i risultati.

Articolo 4

Non appena i programmi saranno completati ed entro il 31 luglio 1977, la Commissione comunicherà al

Parlamento europeo e al Consiglio i risultati delle ricerche intraprese nel quadro dei programmi contemplati nella presente decisione e sull'impiego delle risorse finanziarie destinate a tali ricerche conformemente all'articolo 5.

Articolo 5

L'ammontare della partecipazione finanziaria della Comunità all'esecuzione dei programmi di cui all'articolo 1 è il seguente:

Leucosi animali:

Programma di coordinamento	310 625 UC,
Programma comune	1 350 750 UC;

Effluenti da allevamenti:

Programma di coordinamento	153 750 UC,
Programma comune	2 140 000 UC;

Produzione di carni bovine:

Programma comune	3 772 000 UC;
------------------	---------------

Produzione di proteine vegetali:

Programma comune	2 572 875 UC.
------------------	---------------

Fatto a Bruxelles, addì 22 luglio 1975.

Per il Consiglio

Il Presidente

G. MARCORA

ALLEGATO

CONTENUTO SCIENTIFICO DEI PROGRAMMI

I. LEUCOSI ANIMALE

Leucosi aviarie e malattia di Marek

a) *Programma di coordinamento delle ricerche sulla diagnosi differenziale tra la malattia di Marek e le leucosi aviarie*

- Stabilire criteri comuni per la diagnosi differenziale tra la malattia di Marek ed il complesso delle leucosi aviarie mediante l'organizzazione di contatti regolari tra scienziati degli Stati membri sotto gli auspici della Commissione.

b) *Programma comune di ricerche sul meccanismo di resistenza alla malattia di Marek, diretto a potenziare l'efficacia della vaccinazione ed a sviluppare nuovi metodi di controllo della malattia*

— Tipo di resistenza

resistenza per vaccinazione : studio di casi d'insuccesso della vaccinazione ;

resistenza genetica : ricerche sull'ereditarietà della resistenza ;

vaccinazione a fini di studio della resistenza genetica e della sensibilità alla malattia di Marek.

— Stimolazione della resistenza

Ricerche sugli antigeni strutturali del virus e sugli antigeni associati al virus della malattia di Marek e ai virus affini dell'erpate.

— Meccanismi di resistenza

— anticorpi :

— funzione degli anticorpi nella resistenza genetica ;

— funzione degli anticorpi umorali nell'immunità da vaccinazione ;

— anticorpi ed immunità trasmessa dalla cellula ;

— immunità trasmessa dalla cellula e funzione dei macrofagi : funzioni di tali meccanismi come intermediari specifici della resistenza da vaccinazione e genetica ;

— interferone ;

— resistenza dei leucociti alla mutazione : influenza delle trasformazioni maligne di linfociti sulle proprietà delle cellule da mutazione ;

— ormoni di produzione naturale : effetto dello stress.

Leucosi bovina

a) *Programma di coordinamento delle ricerche per perfezionare la diagnosi della leucosi bovina al fine di migliorare le misure di controllo, mettendo a punto un test di diagnosi precoce semplice, sicuro e unificato e promuovendo gli studi sulle malattie epizootiche.*

— Messa a punto di metodi specifici di diagnosi precoce della leucosi bovina, ivi compreso lo studio sull'uso dell'immunodiffusione, dell'immunofluorescenza e di tecniche analitiche radioimmunologiche.

— Differenziazione tra le forme enzootiche e le altre forme di leucosi bovina, ivi compreso lo studio istologico dei tumori.

— Studi di elettroforesi cellulare al fine di operare una distinzione tra le cellule della leucosi bovina cronica e quelle della leucosi acuta.

Tali studi renderanno possibile :

- l'unificazione dei metodi istologici di colorazione ;
 - l'individuazione delle relazioni tra i dati sierologici e le varie forme istopatologiche della malattia.
- b) *Programma comune di studi virologici ed eziologici per identificare e studiare gli agenti infettivi della leucosi bovina*
- Metodi di laboratorio
 - sviluppo di metodi per la produzione su vasta scala e di tecniche di quantizzazione delle particelle virali del tipo C ;
 - ricerca su ceppi e colture cellulari ; trasmissione in vitro ; tecniche di titolazione del virus ;
 - studi sulle proprietà biochimiche, biofisiche ed antigene delle particelle virali del tipo C e sulla loro funzione nell'eziologia della leucosi e in particolare : sui vari procedimenti di purificazione ; sulle proprietà della transcriptasi inversa ; sulle proprietà del 60-70S RNA e sulle proprietà delle proteine delle particelle virali di tipo C ; sull'ibridazione ; sulle prove d'infezione con particelle virali purificate del tipo C.
 - Progenesi della leucosi bovina e sua trasmissione
 - studi sulla trasmissione « dissimulata » ;
ricerche sull'esistenza di un periodo latente (presenza del virus senza sintomi), nonché sull'origine e sulle modificazioni di tale fase ; studi sullo sviluppo della leucosi, comprendenti la funzione delle particelle virali di tipo C ; trasmissione attraverso i gameti ;
 - esperimenti di aumento della virulenza dell'agente eziologico : passaggio di materiale leucotico esente o meno da cellule in vitelli neonati, per abbreviare il periodo di incubazione, per concentrare il virus nell'ospite e per studiare la funzione dell'agente infettivo ; tentativi di facilitare il passaggio dalla fase ematologica a quella tumorale ; trasmissione accompagnata da irradiazioni e farmaci immunosoppressivi ;
 - trasmissione della leucosi bovina ad altre specie.

II. EFFLUENTI DA ALLEVAMENTI INTENSIVI

- a) *Programma di coordinamento per la messa a punto di metodi di analisi comparabili degli effluenti da allevamenti, applicabili nella Comunità, e per la ricerca di soluzioni adeguate a situazioni locali*
- Raffronto dei metodi di analisi.
 - Lotta contro gli odori ed i germi patogeni mediante trattamento chimico nei contenitori di conservazione.
 - Lotta contro gli odori emanati dai ricoveri per bovini.
 - Utilizzazione degli effluenti a fini diversi da quelli agricoli.
- b) *Programma comune di ricerche per potenziare e completare le ricerche sull'impiego degli effluenti come fertilizzanti*
- Produzione e conservazione di letami semiliquidi, in particolare eliminazione di germi patogeni, riduzione del contenuto d'azoto e del consumo d'ossigeno nelle acque di scolo, studio delle caratteristiche chimiche degli odori e ventilazione dei contenitori di conservazione, al fine dell'eliminazione degli odori.
 - Studio dell'influenza delle caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche dei letami semiliquidi, e in particolare del loro contenuto di elementi fertilizzanti, di sostanza organica e di contaminanti, sul rendimento e la qualità delle colture, sulle caratteristiche del suolo, sulla flora e fauna del suolo, sulla qualità dell'acqua in relazione al tipo di suolo, alla quantità di letami semiliquidi, al condizionamento dei letami semiliquidi, alla stagione di spargimento del letame, al clima, alla coltura, al metodo di spargimento del letame.
 - Contenuto di contaminanti.
Effetto dei contaminanti con particolare riguardo ai germi e parassiti patogeni, ai metalli pesanti, in particolare il rame, agli antibiotici, agli antisettici e ai detersivi.
 - Creazione di un modello matematico : in esso verranno immessi gli elementi principali quali le caratteristiche del letame, il tipo di suolo, i fattori climatici e le colture, per ottenere dati sulla conseguenze ecologiche ed economiche delle decisioni prese a livello locale.

III. PRODUZIONE DI CARNI BOVINE

Programma di ricerca comune per incrementare la produzione di carni bovine e migliorare la qualità delle carni e il rendimento della carcassa

1. Ottenere un maggior numero di vitelli vitali mediante

- un migliore controllo della riproduzione, da realizzare mediante :
 - la riduzione dell'intervallo tra i parti,
 - la sincronizzazione dei calori,
 - la determinazione del sesso,
 - la superovulazione e il trapianto d'uova,

ed esaminare gli aspetti pratici di tali metodi, in collegamento con il miglioramento del patrimonio zootecnico e all'aumento della produzione di carni bovine ;

- la riduzione della mortalità dei vitelli provocata da infezioni intestinali al momento della nascita, da disfunzioni metaboliche e da disfunzioni respiratorie durante e dopo la nascita ;
- la gravidanza precoce e l'impiego di giovenche primipare destinate alla macellazione, favorendo un parto anticipato e un'induzione della gravidanza senza pregiudicare la vitalità dei vitelli né la qualità della carcassa e della carne ed analizzando i problemi del controllo nutrizionale ed endocrinologico dell'accrescimento, dell'estro, del parto e della lattazione ai fini di un'efficace applicazione dei risultati delle ricerche nel settore.

2. Migliorare la qualità della carne ed aumentare il peso della carcassa, mediante una migliore comprensione dei fattori genetici, fisiologici e nutrizionali che influenzano lo sviluppo corporeo :

- impiegando tori che garantiscano una migliore resa al macello,
- studiando il comportamento del bestiame,
- migliorando la qualità nutritiva della produzione di carni bovine,
- studiando i fattori nutrizionali e fisiologici che influenzano l'accrescimento e lo sviluppo dei bovini, ai fini dell'applicazione pratica dei risultati della ricerca,
- unificando i criteri di valutazione dell'animale e delle carcasse e approfondendo lo studio della qualità della carcassa e della carne, in relazione alle attività sperimentali nei settori dell'alimentazione e della genetica,
- migliorando l'utilizzazione della carcassa con mezzi tecnologici, cioè compiendo ricerche in merito all'incidenza della squartatura, dell'imballaggio e del taglio sulla qualità della carne.

3. Approfondire (particolarmente mediante programmi di cooperazione e studi comparati di criteri selettivi) la capacità delle più importanti razze europee ad essere utilizzate pure o incrociate con la razza Frisona, con particolare riguardo alla fertilità, maturità sessuale precoce, facilità di parto, resistenza genetica alle disfunzioni connesse con la nascita, attitudine alla gravidanza, accrescimento, rendimento nutritivo, caratteristiche della qualità della carcassa e della carne, procedendo allo studio dei gruppi sanguigni e dei contrassegni genetici, ai fini di una selezione volta a ottenere carni di buona qualità.

Le ricerche debbono prendere in considerazione l'importanza economica della produzione di carni bovine, tenendo conto degli aspetti biologici ed economici, allo scopo di migliorare l'attuale rapporto tra la produzione di latte e quella di carne nella Comunità.

IV. PROTEINE VEGETALI

Programma comune di ricerca sul miglioramento qualitativo e quantitativo delle proteine vegetali

— Metodi e tecniche di analisi e di valutazione delle proteine :

- automazione delle analisi,
- effetto dei polifenoli sul bilancio delle calorie e sulla digeribilità dell'azoto,
- rapporto tra la digeribilità « in vivo » delle proteine, e la solubilità fisica e la solubilizzazione da parte di diversi enzimi.

- Miglioramento delle colture ad alto contenuto proteico :
Ricerca nel settore della genetica e selezione
 - Foraggiere e leguminose :
 - funzione dei batteri azotofissatori ;
 - metodi di miglioramento del trifoglio pratense e dell'erba medica ;
 - effetti della concimazione ;
 - possibilità di selezionare le foraggiere in base al loro contenuto proteico ;
 - produzione di erbe foraggiere ad alto contenuto proteico.
 - Legumi da granella :
 - funzione dei batteri azotofissatori ;
 - studio di proteine prodotte da varie specie vegetali ;
 - miglioramento dei piselli ;
 - metodologia della selezione ai fini del contenuto proteico ;
 - adattamento di nuove colture all'ambiente europeo.
 - Studio sull'impiego di specie vegetali ad alto contenuto proteico esistenti in Europa.
 - Miglioramento dei cereali :
 - sintesi delle proteine nei cereali, sue modalità e controllo, variabilità genetica e sue conseguenze ;
 - possibilità e metodi di miglioramento genetico dei cereali autogami (frumento tenero, orzo) :
 - selezione nelle grandi collezioni di varietà parentali ;
 - incroci ;
 - impiego di mutazioni ;
 - studio dei sistemi di selezione ;
 - genetica del granturco, in particolare :
 - modalità d'impiego dei geni Floury 2 e Opaque 2 ;
 - ricerca sugli elementi modificanti ;
 - studio del rapporto tra alto contenuto proteico, qualità delle proteine e produzione di granella.
-